

Anche in Lombardia i lunghissimi tempi della lista d'attesa per visite ed esami medici specialistici costituisce la spia più di ogni altra rivelatrice delle difficoltà organizzativo-gestionali del sistema sociosanitario. E, di sicuro, rappresenta l'aspetto che meglio balza all'occhio del comune cittadino alle prese con problemi di salute, inevitabilmente crescenti, dato l'aumento dell'età media della popolazione. Il ricorso, per chi può, è ai servizi privati della sanità. Ma cresce anche il numero di persone che rinunciano alle cure, non fruendo delle necessarie disponibilità finanziarie. Basta questo per dire delle carenze di un sistema sanitario che, nella stessa Lombardia, pur fra indubitabili eccellenze, fatica ad assicurare a ogni cittadino il diritto costituzionale alla tutela della salute. L'autore dell'articolo, da molti anni attento, come consigliere regionale, ai problemi della sanità lombarda, fa il punto sulla situazione a partire dall'esperienza pandemica. Ne individua le carenze di organizzazione e gestione, proponendo linee d'intervento nel segno di una più genuina democratizzazione del sistema.

Una sanità per tutti, non per pochi

Sulla situazione lombarda

CARLO BORGHETTI

Consigliere regionale della Lombardia, capogruppo Pd in Commissione Sanità